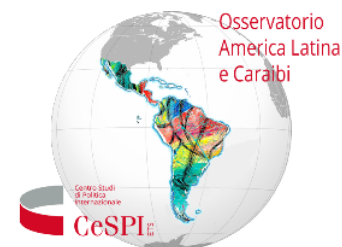


---

# ***Taccuino latinoamericano***



---

*Notizie, analisi e approfondimenti sull’America Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

---

**30 luglio 2024**

---

## **Di cosa si parla in questo numero?**

- Relazioni regionali/politica internazionale
- Politica interna
- Economia
- Giustizia e sicurezza
- Italia — America Latina e Caraibi
- Appuntamenti da seguire ad agosto 2024

**[Per iscriverti al Taccuino clicca qui](#)**

---

## **Relazioni regionali/politica internazionale**

### **Migrazione: la campagna elettorale USA arriva in America Latina**

“Deportazione di massa ora” era uno dei cartelli distribuiti dal Partito Repubblicano durante la convention nazionale in Wisconsin, a sostegno del candidato Trump, il quale ha promesso di avviare

"la più grande campagna di deportazione di massa" dei migranti irregolari. Secondo le autorità USA, nel paese ci sono circa 11 milioni di migranti irregolari, il 3% della popolazione, il 70% provengono dall'America Latina (in [particolare Messico e America Centrale](#)).



La migrazione è in cima alle preoccupazioni degli statunitensi, [come indica l'inchiesta Gallup](#), e anche l'amministrazione Biden ha avviato un giro di vite nella politica migratoria e aumentato le pressioni sui governi latinoamericani per controllare i flussi diretti negli Stati Uniti.

Un esempio viene da Panama, dove il neo eletto presidente, il conservatore José Raúl Mulino, è passato dalle parole ai fatti. Da candidato aveva promesso [di chiudere "il tappo del Darién"](#), il tratto di giungla che costituisce la frontiera naturale tra Panama e Colombia, lungo il quale nell'ultimo anno sono passate mezzo milione di persone, diventato uno dei principali canali di ingresso dal Sud America al Centro America e poi agli Stati Uniti. Mulino adesso ha sottoscritto un accordo che impegna gli Stati Uniti a fornire assistenza logistica ed economica a Panama per deportare i migranti senza documenti. È il primo accordo che impegna gli Stati Uniti a finanziare i rimpatri in un paese terzo, [ne scrive il Washington Post](#).

L'Ecuador – su pressione di Washington - dal 1° luglio ha istituito un visto d'ingresso per i cittadini cinesi, dopo un aumento di ingresso di cinesi che usavano il paese andino come punto d'ingresso nel continente americano per poi recarsi negli Stati Uniti. Il Costa Rica sta valutando l'adesione al programma di deportazioni di migranti, a partire dall'accordo tra Panama e Stati Uniti, ha [detto il presidente costaricense alla stampa](#).

### **Vertice Mercosur: bilancio in chiaroscuro**

Lo scorso 8 luglio si è svolto ad Asuncion, Paraguay, il 64° vertice del Mercosur (il Mercato Comune del Sud, l'accordo di libero scambio tra Uruguay, Paraguay, Argentina, Brasile). In quella sede, [la Bolivia è stata](#) ammessa come membro a pieno titolo del gruppo.

[Era assente](#) il presidente argentino Milei, il quale ha così evitato l'incontro con il suo omologo del Brasile, Lula, definito un "perfetto dinosauro idiota", accusato di corruzione e comunismo. L'Argentina era rappresentata dalla ministra degli esteri, Diana Modino, la quale - come spesso in questi 7 mesi di governo Milei- ha stemperato le estreme prese di posizione del presidente, ma ha

messo in dubbio il futuro del Mercosur “se non è possibile avanzare insieme, pensiamo alla possibilità’ di avere accordi bilaterali” al di fuori dell’accordo, [riporta AP](#). Il futuro del Mercosur non è roseo, non solo per le turbolenze politiche. [Come nota The Economist](#), gli scambi commerciali tra i paesi del Mercosur sono scesi all'11% nel 2023, erano il 24% nel 1998. La firma dell'accordo commerciale con l'Unione Europea é in stallo, alcuni paesi - come l'Uruguay - sono tentati di siglare un accordo di libero scambio con la Cina, contravvenendo al principio che obbliga gli aderenti del Mercosur a negoziare tutti insieme accordi con Paesi terzi, mai da soli. Con l'incontro dell'8 luglio, si é conclusa la presidenza di turno del Paraguay, durante la quale è stato siglato un accordo di libero scambio con Singapore (il primo dopo anni siglato dal blocco Mercosur), e avviato un dialogo con gli Emirati Arabi. La presidenza di turno adesso passa all'Uruguay.

### **Vertice della Comunità dei Caraibi**

Tra il 28 e il 30 luglio si é svolto a Grenada il vertice della Comunità dei Caraibi (CARICOM), inizialmente previsto per il 3 luglio, rinviato a causa dell'uragano Beryl. Tra i punti in agenda: sicurezza alimentare, cambiamenti climatici e il rafforzamento del mercato unico CSME, con l'istituzione di un mercato unico per i servizi di trasporto aereo e la riduzione delle tariffe sull'import alimentare all'interno della comunità.

### **Miele per i conservatori, fiele per i progressisti**

Il presidente argentino Milei ha partecipato in Brasile alla Conferenza dell'azione politica conservatrice (CPAC, per la sigla in inglese), insieme a Bolsonaro e ai suoi figli. Alla riunione c'erano anche il leader cileno di destra, José Antonio Kast e il ministro della giustizia di El Salvador, Gustavo Villatoro, considerato il fautore, insieme al presidente Bukele, della politica di sicurezza e mano dura nel paese centroamericano. Per la destra brasiliana, l'evento è stato un modo per mostrare la centralità politica di Bolsonaro - nonostante la giustizia gli abbia inabilitato la candidatura e aumentino [le accuse di coinvolgimento in scandali di corruzione](#) - e prepararsi alle elezioni amministrative del prossimo ottobre. Durante la sua visita in Brasile, Milei non ha incontrato le autorità governative. Ciò, insieme alla sua assenza al vertice Mercosur, ha innalzato le tensioni con il Brasile, la prima destinazione dell'export argentino. [Il Brasile ha richiamato per consultazioni](#) il proprio ambasciatore in Argentina.

Non c'è la stessa intesa invece nella famiglia progressista latinoamericana, che oggi governa i principali paesi della regione. [Tensione tra Cile e Colombia](#), tra i presidenti Boric e Petro. Quest'ultimo ha espresso solidarietà al sindaco del comune cileno di Recoleta, Daniel Jadue (esponente del Partito Comunista, che sostiene il governo Boric), condannato al carcere preventivo nell'ambito di un'inchiesta su un caso di corruzione legato alle farmacie popolari. "Chiedo la libertà di Jadue in Cile, colpito dalla giustizia di Pinochet" ha scritto Petro sul social X, le accuse al sistema giudiziario hanno fatto infuriare il governo cileno, che ha mandato una lettera di protesta alle autorità colombiane.

### **Presidente peruviana in Cina, preoccupazione statunitense**

A fine giugno, la presidente del paese andino, Dina Boluarte, è stata in Cina per una visita di Stato. Insieme ad esponenti del suo governo, ha incontrato il presidente cinese Xi Jinping, alti funzionari governativi e le principali aziende di quel paese, come Huawei, BYD, China Southern Power Grid e COSCO Shipping. Fonti governative cinesi hanno annunciato l'aggiornamento dell'accordo di libero scambio tra i due paesi e l'avanzamento dei lavori per il mega-porto di Chanay, 80 km a nord della capitale Lima, l'infrastruttura che punta a diventare il porto commerciale più grande dell'America del Sud, a carico della cinese Cosco Shipping Ports.

La visita [ha allarmato gli analisti negli Stati Uniti](#) che denunciano una distrazione di Washington verso il Perù, simboleggiata dalla decisione della Casa Bianca di non invitare Boluarte per un incontro bilaterale durante la sua ultima visita a Washington nel novembre 2023.

---

# Politica interna

## **Elezioni Venezuela: confermato il presidente uscente, l'opposizione non riconosce il risultato**

Nicolás Maduro, del Partido Socialista Unido, [ha vinto le elezioni presidenziali in Venezuela](#). Il Consiglio Elettorale Nazionale, nella notte di domenica 28 luglio, con l'80% dei voti scrutinati, ha annunciato che il presidente uscente ha ottenuto 5.150.092 (51,20%), il principale candidato dell'opposizione, Edmundo González, ha ottenuto 4.445.978 (44,2%), i candidati minori complessivamente il 4,2% dei voti, la partecipazione è arrivata al 59%.

La leader dell'opposizione María Corina Machado – alla quale è stata impedita la candidatura e ha scelto come sostituto l'ex ambasciatore 74enne, Edmundo Gonzalez Urrutia - non ha riconosciuto i risultati: “nei prossimi giorni annunceremo azioni per difendere la verità. Questa non è l'ennesima frode, è violare la sovranità popolare. Tutti sanno quel che è successo” ha dichiarato. Secondo le stime diffuse dalla Plataforma Unitaria Democrática, la coalizione dell'opposizione, il vincitore è González con il 70% dei voti.

Gli Stati Uniti hanno espresso preoccupazione per l'esito elettorale. L'America Latina si è divisa. I governi di centro, centro destra e destra radicale – Uruguay, Argentina, Costa Rica, Ecuador, Panama, Paraguay, Peru e Repubblica Dominicana – hanno firmato un appello comune disconoscendo il risultato, mentre quelli della sinistra “rivoluzionaria”, come Nicaragua, Honduras, Cuba, Bolivia, hanno festeggiato la vittoria di Maduro. Brasile, Cile e Colombia, tre paesi a guida progressista, hanno avanzato dubbi sul risultato.

Gli osservatori elettorali della missione della ONG statunitense Centro Carter, tra i pochi non vicini al governo ai quali è stato permesso di assistere alle votazioni, hanno chiesto alle autorità di pubblicare i risultati dettagliati seggio per seggio. Nella giornata di lunedì 29 luglio molti venezuelani sono scesi in piazza contro quella che ritengono una frode elettorale. Adesso inizia il braccio di ferro. C'è da capire se Maduro saprà resistere alla pressione internazionale – qualcosa alla quale è abituato, il Venezuela è isolato da anni – se si apriranno crepe nel fronte governativo e che strada sceglierà l'opposizione per portare avanti la propria protesta per evitare che il presidente rieletto resti alla guida del paese per i prossimi sei anni.

## **Primarie in Uruguay, la sinistra in vantaggio per le presidenziali del prossimo ottobre**

Con le primarie del 30 giugno, il *Frente Amplio (FA)*, la coalizione di partiti della sinistra uruguayana, ha rafforzato le proprie possibilità di tornare al governo del piccolo paese sudamericano. Rispetto alle primarie del 2019, i votanti del FA sono aumentati quasi di due terzi. Il 59% ha scelto come candidato presidente alle elezioni nazionali di ottobre Yamandú Orsi. Il vincitore ha subito indicato come candidata vicepresidente Carolina Cosse, sindaca della capitale, Montevideo, arrivata seconda alle primarie con il 38%. “I risultati sono stati accolti in un clima festoso e la scelta della *formula* Orsi-Cosse è una prova di unità del FA, il favorito per le elezioni nazionali del prossimo ottobre” spiega al Taccuino Gerardo Caetano, politologo presso la *Universidad de la República dell'Uruguay*.

Nei partiti di governo, la coalizione di centro destra che ha vinto nel 2019, interrompendo un ciclo di tre governi consecutivi del FA, il clima è più mesto. In particolare, nel *Partido Nacional*, dove ha stravinto Alvaro Delgado, con il 74%, il delfino dell'attuale presidente, Luis Lacalle Pou. Tra i *blancos* si è assistito ad un crollo della partecipazione, con 320 mila voti, la più bassa di sempre. “E' un dato allarmante” segnala Caetano “nelle primarie del *Partido Nacional* c'è in gioco molto potere, servono anche per determinare le candidature dei sindaci” l'ossatura di un partito tradizionalmente forte sul territorio, soprattutto nelle zone interne del paese. Dal 2018, nella gran parte delle elezioni presidenziali latinoamericane ha vinto l'opposizione. E l'Uruguay dovrebbe confermare la regola,

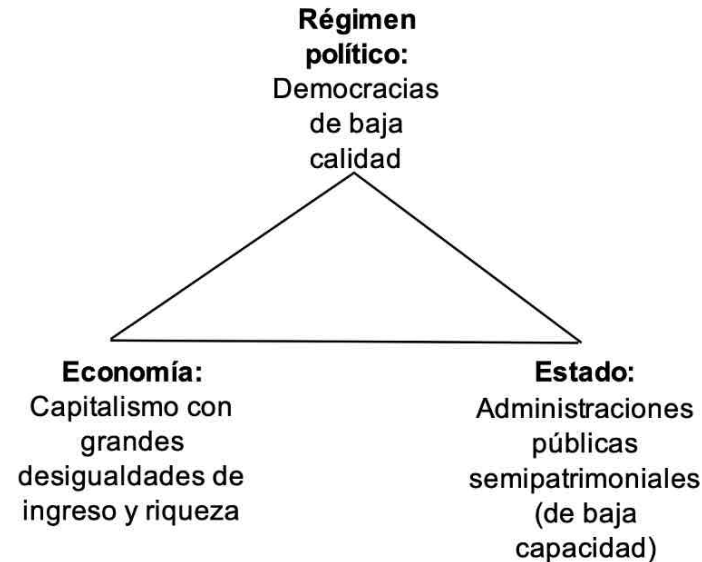
nonostante l'attuale presidente Lacalle Pou, che ha governato senza strappi istituzionali né stravolgimenti economico-sociali, abbia indici di gradimento tra i più alti della regione. [Un approfondimento su DP.](#)

### **Non ci sono più i golpe di una volta. Come sta la democrazia in America Latina?**

“È stato un ammutinamento militare che poteva diventare un golpe. Lo sfondo è la guerra fratricida tra il presidente Arce e l'ex presidente Morales, una lotta che può svegliare mostri” ha detto l'ex vice presidente boliviano Garcia Linera [in questa intervista alla BBC](#) in riferimento al fallito tentativo di colpo di stato in Bolivia dello scorso 28 giugno. Il putsch è stato rapidamente sventato ma non ha sanato la frattura tra il presidente Arce e il predecessore, ed ex sostenitore, Morales, entrambi esponenti del partito al governo, Movimento per il Socialismo (MAS). Il fallito ammutinamento si inserisce in un clima di fine ciclo del lungo governo socialista del MAS e in vista delle elezioni presidenziali del 2025. “La causa della lotta fratricida tra Arce e Morale è chi sarà il candidato nel 2025, lo scenario più probabile è che il MAS si presenti diviso alle elezioni del prossimo anno. E perda” ha chiarito Garcia Linera. “Se non dovessero permettermi di candidarmi, prevedo una sollevazione popolare” [ha dichiarato l'ex presidente Morales a El Pais.](#)

Riflettere sulla situazione in Bolivia permette di allargare lo sguardo alla qualità della democrazia nella regione. Due contributi interessanti: [WPR sostiene](#) che la minaccia alla democrazia non venga più dai militari ma dagli auto-golpe (come quelli recenti e falliti in Brasile nel 2022 e Guatemala nel 2023) e da governanti che riscrivono “le costituzioni per espandere il loro potere e prolungare la loro durata in carica. Sfruttando i loro mandati popolari e gli alti indici di approvazione all'inizio del loro mandato”, influenzano “il potere giudiziario e manipolano le istituzioni elettorali. Gerardo L. Munck, politologo latinoamericanista, invita ad analizzare la regione a partire dal triangolo "Regime politico-Economia-Stato" e dalle loro relazioni.

#### **El triángulo latinoamericano, siglo XXI**



*Fuente:* Gerardo L. Munck

# Economia

## **G20 Economia in Brasile: tassa super-ricchi, alleanza contro la fame**

Dal 22 al 26 luglio si è svolto a Rio de Janeiro il summit dei Ministri delle Finanze e i Deputati e Governatori delle Banche Centrali dei Paesi del G20, nell'ambito della presidenza di turno del Brasile (il summit dei leader G20 si terrà sempre a Rio il prossimo novembre). Il G20 "dell'economia" ha approvato una Dichiarazione ministeriale sulla cooperazione fiscale internazionale, riguardante l'agenda BEPS (Base Erosion and Profit Transfer), la trasparenza fiscale e la tassazione dei super-ricchi. "Dobbiamo tassare di più i ricchi e di meno i poveri. Mi piace vedere la Dichiarazione come un punto di partenza. Dobbiamo unire le forze per andare verso una tassa minima globale coordinata sui miliardari", ha dichiarato Fernando Haddad, ministro delle finanze brasiliano.

Il presidente Lula ha lanciato poi [l'Alleanza globale contro la fame](#), un'articolazione di politiche pubbliche per combattere l'insicurezza alimentare 730 milioni di persone, tra cui un quinto della popolazione africana.

Sempre a Rio de Janeiro si è svolta la riunione dei Ministri delle Finanze e dei [Governatori del G7, sotto la Presidenza italiana](#).

## **Transizione energetica rimandata**

Almeno 16 dei 33 paesi dell'America Latina e dei Caraibi sono coinvolti in circa 50 nuovi grandi progetti petroliferi e di gas onshore e offshore, riferisce il Guardian. "Anche se il mercato mondiale dei combustibili fossili inizia a ridursi entro la fine del decennio, paesi come Brasile, Guyana, Argentina, Ecuador, Messico e Suriname scommettono ancora sul petrolio come fonte di ricchezza, crescita economica e sviluppo – nonostante il suo impatto sull'economia mondiale del pianeta e grazie all'inerzia della comunità internazionale nel "passare" dall'era del petrolio". Intanto, a inizio luglio, la Bolivia ha annunciato [la scoperta di un nuovo giacimento di gas](#).

## **Brasile: trent'anni del Real; mercati contro; cantiere riforma fiscale**

Il Real, la moneta adottata nel 1994, come parte del Plan Real per combattere l'inflazione, compie trent'anni. Oggi, sebbene l'inflazione sia sotto controllo e l'economia cresca, il Real ha perso valore (-12%) dall'inizio dell'anno e il mercato finanziario brasiliano è in ribasso. Gli analisti spiegano che i mercati scommettono contro il Real a causa della politica fiscale espansiva del governo e della disputa tra il presidente Lula e il banchiere centrale Roberto Campos Neto. Lula ha affermato, in più occasioni, che Campos Neto sta lavorando "contro il Brasile" e che ha un'agenda politica legata al bolsonarismo, la parte politica che lo ha nominato alla guida della Banca quattro anni fa.

Il Congresso brasiliano sta lavorando all'attuazione della storica riforma fiscale approvata lo scorso dicembre, che punta a semplificare il complicato regime di tassazione dei consumi e adottare un'aliquota pari a circa il 26,5%. Ad aprile, il ministro delle Finanze Fernando Haddad ha presentato al Congresso la prima serie di progetti di legge per mettere in pratica la riforma, il 10 luglio 2024 luglio il Congresso ha approvato i regolamenti sull'amministrazione del nuovo regime IVA. Ora il Senato deve approvare il disegno di legge.

# Giustizia e sicurezza

## **Cartello della droga collabora con la giustizia USA; condanna presidente Honduras; Tren de Aragua organizzazione criminale internazionale**

Il cartello della droga di Sinaloa (Messico) ha attratto con l'inganno El Mayo Zambada, un capo della droga, a una riunione dove è stato sequestrato. Lo hanno costretto a salire su un aereo che è decollato dallo stato di Sonora in Messico e atterrato negli Stati, vicino a El Paso, giovedì 25 luglio, dove il narcotrafficante è stato arrestato da agenti federali statunitensi.

La giustizia statunitense ha condannato Juan Orlando Hernández, l'ex presidente dell'Honduras, a 45 anni di carcere e 8 milioni di dollari di multa per aver guidato un "narco stato" che esportava cocaina negli USA.

[Gli Stati Uniti hanno inserito](#) l'organizzazione venezuelana Tren de Aragua nella propria lista di organizzazioni criminali internazionali, insieme alla Camorra e alla MS-13 del Salvador.

## Italia-America Latina e Caraibi

### Mattarella in Brasile

Tra il 15 e il 19 luglio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato in visita di Stato in Brasile. Nella capitale, a Brasilia, Mattarella ha incontrato il presidente Lula e il Presidente del Congresso, Pacheco. Si è poi recato nel sud del paese, dove ha visitato le zone alluvionate dello Stato di Rio Grande do Sul. A San Paolo ha visitato il Museo dell'Immigrazione e l'Arsenale della Speranza che svolge attività di assistenza ai senzatetto. A Rio de Janeiro ha tenuto [un discorso al Centro Brasiliano per le Relazioni Internazionali](#). La visita si è conclusa nel nord-est del paese, a Salvador, con l'incontro con la Comunità Franciscana di Betania. Nelle città meta della visita, Mattarella ha incontrato la grande collettività italiana presente in Brasile.

Si tratta della prima visita di un Capo di Stato italiano in Brasile dopo 24 anni, conferma l'attenzione di Mattarella verso l'America Latina - durante il suo mandato, ha visitato Cile, Paraguay, Messico, Argentina e Uruguay - e segna un rilancio delle relazioni tra i due paesi, in particolare dopo le tensioni legate alla mancata estradizione di Cesare Battisti.

Sul valore politico della visita, di seguito il commento dell'On. Fabio Porta, deputato eletto nella circoscrizione America meridionale e residente in Brasile.



L' On. Fabio Porta, deputato eletto in Sud America, membro della Commissione Esteri della Camera dei Deputati, commenta la Visita di Mattarella in Brasile svoltasi dal 15 al 19 luglio 2024



## La visita di Mattarella in Brasile

### Un italiano alla guida della fondazione EU-LAC

[Alberto Brunori è stato nominato](#) direttore esecutivo della fondazione EU-LAC, l'organizzazione internazionale composta dai paesi europei e latinoamericani e che punta a rafforzare le relazioni tra

le due regioni. Brunori é funzionario di organizzazioni internazionali, ha ricoperto ruoli di rilievo alle Nazioni Unite, tra cui Rappresentante regionale per l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani in America Centrale e nei Caraibi anglofoni.

**18 luglio a Milano**, [‘Nearshoring in Messico](#): Opportunità per le aziende italiane’: un evento co-organizzato da [Consejo Coordinador Empresarial \(CCE\)](#), [Italian Exhibition Group](#) e [Deutsche Messe](#).

**19 luglio iniziativa sull'America Latina** a Roma, **alla festa di Left Wing, Eppure si muove**, con Fabio Porta e Donato Di Santo. [Link alla registrazione del dibattito](#).

[Acea vince appalto in Perù](#). La compagnia italiana del settore idrico Acea si è aggiudicata una gara per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona di Lima Nord, per un valore di circa 60 milioni di euro per una durata di tre anni. L'appalto rafforza la presenza di Acea nel business idrico in Peru e in America Latina, dove la compagnia è presente anche in Repubblica Dominicana e Honduras.

**22 luglio**, alla Camera dei Deputati, [presentazione del libro](#) "America Latina: democrazia, populismo e criminalità" (ed. Eurilink University Press) dell'Ambasciatore Giorgio Malfatti di Monte Tretto. Alla presentazione hanno partecipato i parlamentari Federico Mollicone e Giulio Tremonti, Laura Carpini, Direttrice per i Paesi dell'America Latina del Ministero Affari Esteri, e Vincenzo Scotti, fondatore Università Link.

---

## Appuntamenti da seguire ad agosto 2024

**3 agosto**: scade il cessate il fuoco di sei mesi tra la Colombia e il gruppo ribelle Esercito di liberazione nazionale

**16 agosto**, Repubblica Dominicana, insediamento di Luis Abinader per il suo secondo quadriennio alla guida del paese

---

## Segnalazioni altre pubblicazioni CeSPI

[Rassegna Diritti Umani - Luglio 2024](#)

[AI and other Technologies for a Sustainable Development](#), a cura di [Marianna Lunardini](#), [Clarisa Elena Nelu](#), [Benedetta Pescetto](#)

[Türkiye and regional normalization: impact and sustainability](#), a cura di [Murat Aslan](#), [Aurora Ianni](#), [Mattia Giampaolo](#), [Ahmet Keser](#)

---

***Per oggi é tutto,  
Taccuino latinoamericano ritorna a settembre***



Per iscriverti al Taccuino clicca qui



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di  
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.

Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT  
[www.cespi.it](http://www.cespi.it) 066990630